

## **RESOCONTI DEI LAVORI DI GRUPPO TEMATICI**

### **1) LAVORARE CON GLI IMPRENDITORI**

Al convegno di Hattingen questo gruppo di lavoro elaborò un documento che individuava otto settori, comuni ad ogni paese, da utilizzare per cercare di coinvolgere gli imprenditori nell'inserimento lavorativo dei disabili.

#### **Introduzione**

In Europa sta diventando sempre più largamente accettata una filosofia dell'integrazione nell'ambito dei servizi di supporto all'impiego delle persone disabili. Questa filosofia è stata a sua volta influenzata dai recenti sviluppi negli Stati Uniti e nei paesi scandinavi.

Lì l'integrazione delle persone disabili non è più concepita come un obiettivo in un certo senso lontano, che può essere raggiunto solamente se la società cambia i suoi equilibri e la persona disabile cerca di avvicinarsi il più possibile ad una normalità fittizia. L'integrazione non viene più proiettata nel futuro, ma una volta compresa, viene considerata un mezzo da utilizzare qui ed ora. L'integrazione nel normale mercato del lavoro è quindi l'obiettivo ed allo stesso tempo il metodo per raggiungere questo obiettivo.

#### **Metodologia**

In occasione dell'incontro di Lione nel Gennaio 1998, iniziò la discussione riguardo i differenti metodi per migliorare l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mercato del lavoro normale, e si decise di fare una ricerca sul background politico e legislativo dei differenti paesi.

Nell'incontro di Venezia (Maggio 98) furono presentate e comparate le differenti situazioni legislative dei vari paesi. L'analisi di queste relazioni mostra che lo stato fornisce diversi tipi di assistenza tramite leggi, obblighi e prerequisiti per l'occupazione delle persone disabili. Ciononostante, divenne chiaro che il successo economico della attività lavorativa delle persone disabili rappresenta una migliore garanzia rispetto alle necessarie ed efficaci condizioni legali di base. Il prerequisito per una contribuzione basata sulla performance è quello di inserire il disabile nel mondo del lavoro.

In occasione dell'incontro di Edimburgo dell'Ottobre 1998, all'interno del gruppo di lavoro tematico 'Lavorare con gli Imprenditori' ci fu un dibattito riguardante il modo migliore di creare e mantenere contatti regolari con gli imprenditori. In Germania i servizi per l'integrazione erano stati invitati ad adottare metodi imprenditoriali piuttosto che metodi assistenziali. In particolare è interessante il modello operativo olandese che coinvolge due clienti: il 'cliente sociale', ossia la persona in cerca di lavoro,

ed il 'cliente economico' cioè l'imprenditore.

Durante la discussione sul ruolo degli operatori dei servizi di integrazione e sulle loro capacità di comunicazione, sono sorti due importanti problemi riguardanti il metodo da adottare nei confronti del mercato: 'Dovremmo lasciare che le forze del mercato prevalgano? Vendere un prodotto è giusto finché il prodotto è vendibile. In questo modo però non verrebbero escluse molte persone disabili?'

Ci si domandava inoltre se era possibile per ogni partner adottare un unico modello, data la complessa situazione politica ed economica di ogni paese.

A questo proposito fu realizzato un questionario per comparare modelli, condizioni e buone prassi di ogni paese.

Il questionario venne distribuito a tutti i partner prima del meeting di Charleroi nel Marzo 1999. Il risultato fu che la natura, la struttura ed i principi operativi di ogni partner in ogni paese sono molto differenti.

### **Le linee generali di discussione:**

1. le medie e piccole aziende sembrano essere le più disponibili ad assumere persone disabili,
2. fornire informazioni fondamentali riguardanti la disabilità, le capacità e le motivazioni di un potenziale lavoratore disabile, sembra essere di cruciale importanza per la decisione dell'imprenditore,
3. gestire in modo personalizzato per ogni persona disabile il processo di integrazione e formazione aumenta di molto le possibilità di trovare una occupazione. Questo sembra essere il metodo principale per inserire le persone disabili nel mercato del lavoro.
4. le agenzie per l'impiego e l'integrazione delle persone disabili dovrebbero essere chiaramente identificabili ( ad esempio attraverso un logo),
5. salde relazioni a lungo termine con imprenditori e altri attori presenti nel mercato del lavoro locale come centri di formazione, uffici per l'impiego ecc., sono indispensabili per l'integrazione lavorativa delle persone disabili
6. la maggioranza delle persone disabili è impiegata in lavori con una bassa qualificazione. Quindi una migliore qualificazione aumenta le possibilità di entrare nel mercato del lavoro,
7. aiuti finanziari riguardanti le retribuzioni sono un mezzo importante per favorire l'inserimento, ma non sono l'elemento decisivo che spinge un imprenditore ad assumere una persona disabile,
8. le autorità locali ed il governo dovrebbero creare e gestire un flusso di informazioni continuo e a lungo termine diretto al pubblico (sensibilizzazione), riguardante i problemi occupazionali delle persone disabili.